ABI Associazione Bancaria Italiana

FINANZA SOSTENIBILE

QUALCHE SPUNTO PER SAPERNE DI PIÙ

1. SENTIAMO SPESSO PARLARE DI “SOSTENIBILITÀ”, SAPPIAMO REALMENTE COSA SIGNIFICA? PAG. 4

2. L’ECONOMIA CIRCOLARE È STRETTAMENTE CONNESSA ALLA SOSTENIBILITÀ, PERCHÉ? PAG. 5

3. LA SOSTENIBILITÀ PUÒ RIGUARDARE TUTTI GLI AMBITI, ANCHE IL MONDO DELLA FINANZA. COSA SI INTENDE PER “FINANZA SOSTENIBILE”? PAG. 6

4. LE BANCHE, DUNQUE, POSSONO ESSERE “SOSTENIBILI”? PAG. 7

5. LA FINANZA SOSTENIBILE COINVOLGE ANCHE MOLTI ALTRI ATTORI OLTRE ALLE BANCHE, VEDIAMO QUALI SONO? PAG. 10

6. IN GENERALE, QUINDI, CIASCUNO PUÒ “FARE LA DIFFERENZA” CON I SUOI COMPORTAMENTI PAG.11

7. MA C’È DI PIÙ. IL CONSUMATORE PUÒ FARE MOLTO ANCHE PER FAVORIRE LA FINANZA SOSTENIBILE PAG. 12

8. PER POTER FARE LA DIFFERENZA È IMPORTANTE INFORMARSI. QUALI SONO GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DEL CONSUMATORE? PAG. 13

9. LE DNF NON SONO L’UNICO STRUMENTO UTILIZZATO DAL MONDO BANCARIO PER COMUNICARE, COS’ALTRO ESISTE PER IL CONSUMATORE? PAG. 14

1

SENTIAMO SPESSO PARLARE DI “SOSTENIBILITÀ”, SAPPIAMO REALMENTE COSA SIGNIFICA?

Lo sviluppo sostenibile è la condizione che soddisfa i fabbisogni del presente senza compromettere le risorse per le future generazioni. La sostenibilità è normalmente associata **all’ambiente**, rispetto al quale si è concentrato inizialmente il concetto di sviluppo sostenibile.

Il riscaldamento globale minaccia i cittadini e il pianeta, la cui temperatura media è infatti già aumentata di 1° C. Ciò rende difficile raggiungere l'obiettivo dell'Accordo di Parigi, che prevede di limitare le variazioni di temperatura al di sotto di 2° C.

In realtà, il concetto di sostenibilità ha assunto nel tempo un significato molto più ampio, identificandosi con un **modello economico consapevole** che – oltre all’ambiente – tiene conto anche di altre variabili tra cui quella **economica e sociale,** consentendo di salvaguardare le risorse e favorire un benessere diffuso.

L’Agenda 2030, con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), individua possibili azioni da mettere in campo per favorire un modello di sviluppo più sostenibile.

2 L'ECONOMIA CIRCOLARE È STRETTAMENTE CONNESSA ALLA SOSTENIBILITÀ, PERCHÉ?

L'economia circolare è un **modello di produzione e consumo che riprogetta i processi e i prodotti affinché siano riutilizzabili, riparabili, ricondizionabili e riciclabili a fine vita**. Questo può avvenire anche grazie a modelli alternativi alla vendita tradizionale, come ad esempio, la condivisione.

In questo modo, si amplia il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre sprechi e rifiuti e consentendo - di conseguenza - la rigenerazione del capitale naturale del nostro pianeta.

Quando il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico. Così si può separare la crescita dall'utilizzo di materie prime, **generando ulteriore valore.**

Approfondimento:

L'impegno dell'Unione europea per l'economia circolare
https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20151201STO05603/economia-circolare-definizione-importanzae-vantaggi

3

LA SOSTENIBILITÀ PUÒ RIGUARDARE TUTTI GLI AMBITI, ANCHE IL MONDO DELLA FINANZA. COSA SI INTENDE PER "FINANZA SOSTENIBILE"?

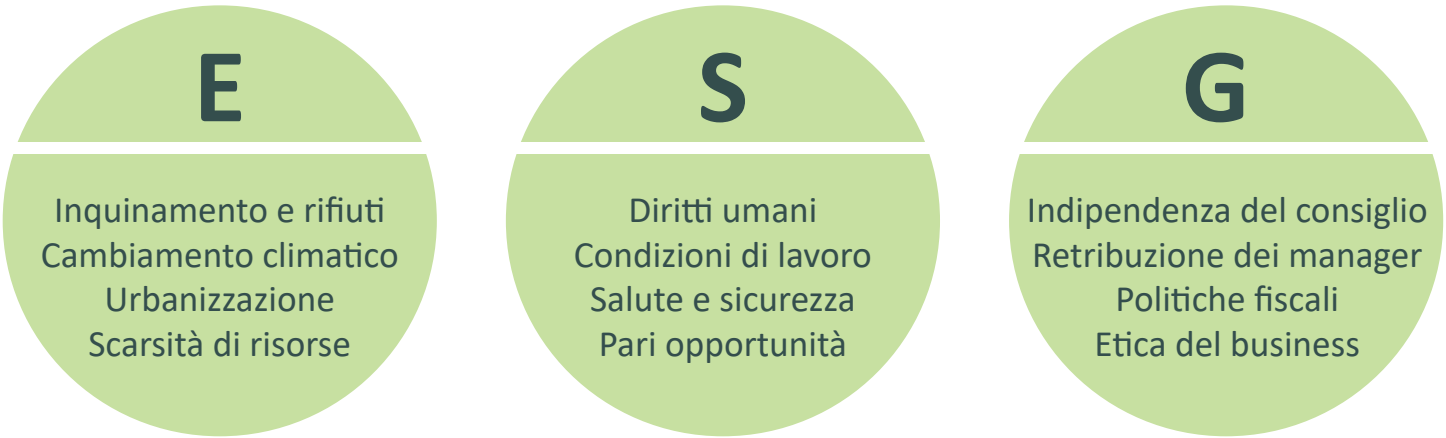
Fare **finanza sostenibile** significa realizzare, accanto a un **rendimento economico-finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso**, grazie alla riduzione dei rischi ambientali e delle disuguaglianze.

Nell'adozione delle decisioni di investimento, la finanza sostenibile tiene, dunque, conto dei fattori **ambientali, sociali e di buon governo (Environmental, Social, Governance – ESG)**, in una logica di più lungo periodo.

Le considerazioni ambientali (**E**) si riferiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché all'ambiente in senso lato e ai relativi rischi (ad esempio, catastrofi naturali).

Le considerazioni sociali (**S**) possono riferirsi a problemi di disuguaglianza, inclusività, rapporti di lavoro, investimenti nel capitale umano e nelle comunità.

La governance (**G**) delle istituzioni pubbliche e private, comprese le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti e i criteri di remunerazione dei dirigenti, svolge un ruolo fondamentale nel garantire l'inclusione di considerazioni sociali e ambientali nel processo decisionale.



Tutte e tre le componenti - ambientale, sociale e di governance (ESG) - sono parte integrante dello sviluppo economico e della finanza sostenibile

Approfondimento:

Nel contesto dell'Unione europea, la finanza sostenibile è intesa come finanziamenti a sostegno della crescita economica, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance.
Essa comprende anche l'informativa dei rischi correlati ai fattori ESG che possono avere un impatto sul sistema finanziario e della loro mitigazione.
L'impegno dell'Unione europea per la finanza sostenibile
https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/sustainable-finance_i

4 LE BANCHE, DUNQUE, POSSONO ESSERE “SOSTENIBILI”?

La sostenibilità per una banca riguarda essenzialmente due aspetti:

▪ **il primo**, interessa la stessa **organizzazione della banca**, i suoi consumi, le sue norme e le sue procedure, incentrandosi sull’adozione di **pratiche aziendali attente**, per esempio, ai consumi energetici, alla produzione di rifiuti e al rapporto con i dipendenti;

▪ **il secondo**, riguarda lo svolgimento delle sue attività, riferendosi ad una **gestione del credito e dei risparmi della clientela** che consenta di favorire comportamenti e consumi sostenibili e di impattare positivamente sull’ambiente e la società, contribuendo così alla stabilità complessiva e all'efficienza del sistema finanziario.

Uno degli strumenti della finanza sostenibile è **l’investimento sostenibile** e responsabile, che ha l’obiettivo di **creare valore per l’investitore e per la società**, guardando al medio-lungo periodo e valutando aspetti finanziari, ambientali, sociali e di buon governo.

Come si può investire responsabilmente? Si può scegliere, ad esempio, di:

▪ **privilegiare gli emittenti più responsabili all'interno di un universo, una categoria, un settore o una classe di attivo, oppure concentrarsi su uno o più aspetti** (ad esempio, i cambiamenti climatici, l'efficienza energetica, la salute);

▪ **selezionare gli investimenti che rispettano le norme e gli standard internazionali**, come quelli definiti in sede OCSE, ONU;

▪ **valorizzare il dialogo con l'impresa** su questioni legate alla sostenibilità, anche nella veste di azionisti, per **influenzare positivamente** i suoi **comportamenti**.

La sostenibilità per una banca è anche strettamente connessa al **tema del credito.**

Il mondo bancario è impegnato da anni nell'adozione di **misure dirette a favorire l'accesso al credito nonché a supportare famiglie e imprese in difficoltà**, sia dando seguito a quanto previsto da specifiche disposizioni normative, sia attraverso la definizione di iniziative a carattere volontario, realizzate anche con la collaborazione delle istituzioni, delle Associazioni dei consumatori e delle Associazioni imprenditoriali, in una logica fortemente sinergica.

Anche il microcredito può rappresentare uno strumento importante per favorire l'accesso al credito di imprese, altrimenti a rischio di esclusione. Il microcredito può infatti favorire la creazione e lo sviluppo di nuove iniziative di microimpresa, anche promuovendo l'autoimpiego, affiancando all'erogazione del finanziamento servizi ausiliari di supporto alle scelte dell'imprenditore, in grado di mitigare il rischio di default dello stesso.

Inoltre, le banche stanno sempre più **integrando l'offerta di prodotti e servizi anche per venire incontro alle esigenze di sostenibilità della clientela**: si tratta ad esempio di **finanziamenti** erogati per favorire l'acquisto di case ad alta efficienza energetica o interventi di riqualificazione volti al miglioramento dell'efficienza energetica degli immobili (i cosiddetti "mutui verdi") ovvero ancora di **prodotti di investimento** dedicati alla sostenibilità, come i fondi comuni ESG e le obbligazioni verdi.

Il Testo Unico Bancario ha inoltre regolato gli "operatori di finanza etica e sostenibile", tenuti a rispettare specifici requisiti di governance partecipativa; politica del credito; trasparenza (pubblica evidenza dei finanziamenti a enti e imprese); limiti nelle differenze retributive interne e reinvestimento dei profitti nell'attività (art. 111-bis).

Approfondimento:
https://investiresponsabilmente.it/cose/

5 LA FINANZA SOSTENIBILE COINVOLGE ANCHE MOLTI ALTRI ATTORI OLTRE ALLE BANCHE, VEDIAMO QUALI SONO?

La finanza sostenibile coinvolge diversi soggetti, di chi stiamo parlando?

▪ le **imprese**, che in virtù dell'attività svolta sono oggetto di finanziamento bancario ovvero emettono strumenti finanziari;

▪ **gli operatori finanziari** (banche, società di gestione dei fondi comuni di investimento, compagnie di assicurazione, fondi pensione), che emettono diverse tipologie di prodotti di investimento finalizzati a supportare le imprese ritenute sostenibili;

▪ gli **intermediari che prestano consulenza in materia di investimenti ai clienti** (banche, SIM, società di consulenza finanziaria, consulenti indipendenti) i quali aiutano i clienti/risparmiatori a prendere decisioni di investimento coerenti con i loro bisogni, esigenze e preferenze in materia di sostenibilità finanziaria;

▪ i **consumatori/risparmiatori**, che possono decidere di acquistare i beni prodotti dalle imprese o gli strumenti finanziari dalle stesse emessi ovvero i prodotti di investimento sostenibili;

▪ le **Autorità di settore europee e nazionali**, che emanano le norme per assicurare il corretto comportamento dei diversi soggetti e vigilano sulla loro applicazione

6 IN GENERALE, QUINDI, CIASCUNO PUÒ “FARE LA DIFFERENZA” CON I SUOI COMPORTAMENTI

Le nostre scelte possono influire - in via generale - sulla società e sull’ambiente che ci circonda, anche grazie ad alcuni semplici comportamenti **virtuosi**.

Vediamone alcuni:

▪ **limitare le emissioni di carbonio e i consumi di materie prime non rinnovabili** (ad esempio, (i) fare le riunioni di lavoro tramite le video conferenze e le conferenze telefoniche, evitando spostamenti inutili, (ii) usare meno i mezzi di trasporto (macchina, aereo, treno), (iii) sostituire elettrodomestici, abbigliamento e altri prodotti solo quando realmente necessario);

▪ **puntare al risparmio energetico**, sia per i beni di largo consumo che per le scelte abitative;

▪ **ridurre e riciclare i rifiuti**, sperimentando, per i beni ancora utilizzabili, nuove forme di **economia circolare e condivisione tra le persone**, ad esempio attraverso l’attivazione o il sostegno di piattaforme in grado di mettere in contatto i proprietari dei prodotti potenzialmente di “seconda mano” con organizzazioni o individui che vorrebbero utilizzarli.

7 MA C'È DI PIÙ. IL CONSUMATORE PUÒ FARE MOLTO ANCHE PER FAVORIRE LA FINANZA SOSTENIBILE

Anche nel rapporto diretto con la banca si può essere più "sostenibili", vediamo qualche esempio.

I clienti giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo della domanda di finanza sostenibile: possono quindi attraverso, ad esempio, le proprie scelte di investimento, favorire comparti economici a basso impatto ambientale e/o ad alto valore sociale. Questa possibilità viene chiamata comunemente "scegliere con il portafoglio" ovvero orientare il mercato, grazie alle preferenze di acquisto e di investimento poste in essere dal consumatore/investitore.

Inoltre, anche nel quotidiano, ci sono dei comportamenti che favoriscono la sostenibilità sotto diversi profili.

Ad esempio, sappiamo che le banche dispongono di **molteplici canali per offrire prodotti e servizi e si avvalgono delle tecnologie per favorire la fruibilità e la sostenibilità.**

Forniscono servizi disponibili online e via telefono (**home banking Internet, mobile banking, contact center**) per la gestione dei propri risparmi e investimenti, per effettuare operazioni sia informative (per esempio, consultare il saldo di conto corrente, l'elenco dei movimenti registrati sul conto corrente o sul conto deposito), sia dispositive (per esempio, trasferimenti di denaro, pagamento di tasse o utenze, ricarica della carta di credito prepagata, ricariche del cellulare).

Inoltre, le banche stanno procedendo sempre più, nel rispetto della normativa di riferimento, alla **dematerializzazione della documentazione**, evitando l'invio di comunicazioni cartacee e prediligendo l'utilizzo dei file digitali. Ciò contribuisce ad evitare inutili sprechi di carta, riducendo l'impatto ambientale.

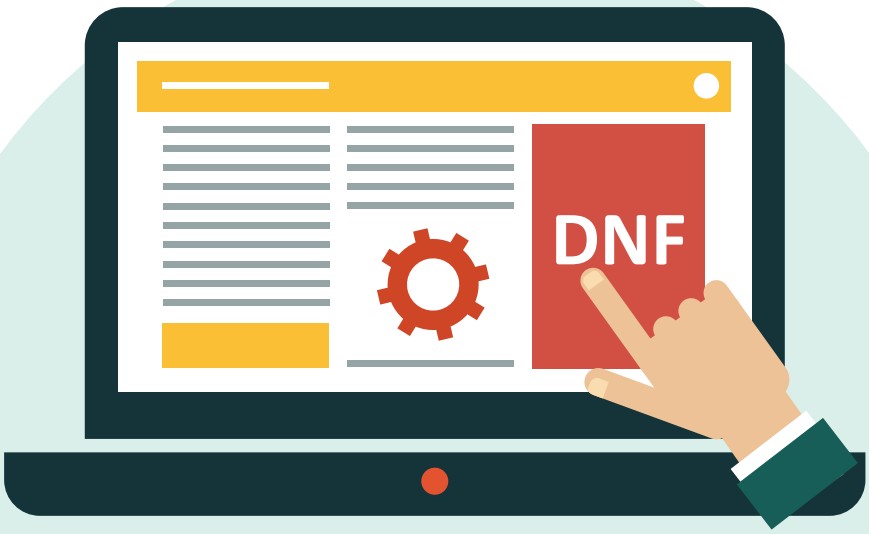
È fondamentale, al fine di poter adottare scelte coerenti con le proprie esigenze, acquisire le informazioni relative a prodotti e servizi finanziari previste per legge, fornite dagli operatori. Numerose sono anche le iniziative info educative avviate su questi temi utili ad approfondire le proprie conoscenze.

8 PER POTER FARE LA DIFFERENZA È IMPORTANTE INFORMARSI. QUALI SONO GLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE DEL CONSUMATORE?

Le imprese quotate o con più di 500 dipendenti, incluse le banche, sono chiamate a redigere la **Dichiarazione non finanziaria (DNF)**, un documento, di facile fruizione, nel quale la banca indica come gestisce gli aspetti relativi alla sostenibilità (ad esempio, ambiente, questioni sociali e attinenti alle risorse umane, rispetto dei diritti umani, attività a sostegno del territorio, programmi di educazione finanziaria per le fasce più vulnerabili della popolazione).

Qual è l'obiettivo?
Spiegare a tutti i soggetti con cui l'impresa o la banca interagisce, inclusi ovviamente i clienti, quali sono i suoi punti di forza, qual è l'impatto della propria attività sull'ambiente e sulla società, come la banca contribuisce alle sfide globali che riguardano tutti noi.

Dove si può reperire il documento?
La DNF è pubblicata nel sito istituzionale della impresa o della banca che la redige, spesso nella home page o in una pagina dedicata dove si racconta, anche attraverso articoli, riflessioni, studi e video, il proprio impegno ad essere sempre più sostenibile.



9 LE DNF NON SONO L'UNICO STRUMENTO UTILIZZATO DAL MONDO BANCARIO PER COMUNICARE, COS'ALTRO ESISTE PER IL CONSUMATORE?

Diverse sono le attività svolte e programmate dalle banche, vediamone alcuni:

▪ **bilanci integrati, rendicontazione sintetica che unisce informazioni economico-finanziarie e informazioni sugli impatti economici, sociali e ambientali dell'attività d'impresa e bilanci Sociali;**
▪ **progetti** a valenza territoriale;
▪ **canali social, articoli sulle testate, comunicati stampa, campagne nelle filiali e presso le associazioni;**
▪ iniziative **legate all'inclusione finanziaria e sociale;**
▪ **percorsi formativi** per favorire l'inclusione finanziaria delle persone in difficoltà economica;
▪ **programmi didattici per le scuole;**
▪ progetti volti a incrementare la **tutela del patrimonio culturale e naturale;**
▪ **finanziamenti e servizi di consulenza su tematiche di sostenibilità;**
▪ campagne di promozione del **welfare aziendale**, di **project finance** e di **servizi ad alta digitalizzazione;**
▪ **partecipazione attiva a varie associazioni**;
▪ **creazione di partnership** con enti e istituzioni rappresentative del Terzo Settore;
▪ **progetti di volontariato** (people raising e fund raising);
▪ **sponsorizzazioni** culturali, sportive, formative e per lo sviluppo del territorio/comunità.

Approfondimento:
https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/bilancio-integrato.html

Pubblicata a novembre 2020

ABI Associazione Bancaria Italiana

In collaborazione con:

ACU, Adiconsum, Adoc, Altroconsumo, Asso-Consum,
Assoutenti, Casa del Consumatore,
Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU), Cittadinanzattiva,
Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori,
Movimento Difesa del Cittadino, Movimento Consumatori,
Unione per la Difesa dei Consumatori (UDICON),
Unione Nazionale Consumatori.